

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“The Good Attitude”, parte (anche) da Legnano la piattaforma del “buon fare” per un nuovo approccio al lavoro

Redazione · Wednesday, October 27th, 2021

Secondo il [Gallup 2021 Global Emotions Report](#), il 2020 ha stabilito un record per le emozioni **negative** con sempre più persone che hanno riferito di sentirsi stressate, tristi, arrabbiate e preoccupate. A prima vista si potrebbe pensare che la colpa sia solo della pandemia che ci ha colpiti negli ultimi due anni, ma un’analisi più approfondita, invece, rivela che la tendenza in realtà è iniziata quasi 10 anni fa. Nasce proprio in questo contesto l’intuizione in cui affonda le radici **“The Good Attitude”**: cambiare approccio nel proprio agire (professionale e non solo) determina un cambiamento nell’ecosistema e di conseguenza un impatto diretto sul ben-essere (cioè sentirsi a proprio agio all’interno di un contesto).

La nuova piattaforma dedicata a formazione, confronto e collaborazione e fatta di workshop, podcast e blog porta la firma di **Federica Digiorgio** e della legnanese **Micaela Raimondi** e punta a **sostenere «un movimento di cambiamento**, accogliendo senza pregiudizi tutti coloro che desiderano dare inizio ad una nuova normalità».

Le leve sono le soft skill, quell’insieme di capacità e attitudini personali che rendono le competenze di una persona elementi distintivi nella vita e nel mondo del lavoro. Oltre al “saper fare”, **le ideatrici di “The Good Attitude” si approcciano al tema del “buon fare”**, evidenziando e dando esempi su come sviluppare al meglio componenti relazionali che abbiano effetti di propagazione del benessere in sé, nel team, nell’organizzazione. Il presupposto è che sviluppare consapevolezza del proprio ruolo, adottare pratiche di comunicazione positiva, promuovere processi di collaborazione effettivi concorrano ad un impatto sulla realtà personale e professionale, a beneficio dell’intera organizzazione.

“The Good Attitude” è anche **un programma di formazione rivolto alle aziende, ai professionisti e a chiunque desideri cambiare lo status quo**. Dalla conoscenza delle strategie di comunicazione non violenta, all’allenamento dell’intelligenza emotiva, allo sviluppo del pensiero laterale, alla maturazione di una leadership gentile, con The Good Attitude si gettano le basi di **una nuova forma di approccio al lavoro**, dove il potenziale personale si esprime al massimo, con manager del futuro capaci di intraprendere percorsi di valorizzazione per sé e i propri collaboratori.

Il manifesto di “The Good Attitude” si enuclea con **sei semplici paradigmi**, ognuno dei quali guida l’ideale di cambiamento che concorre ad applicare: pratica gentilezza ogni giorno, sii rispettoso? e puntuale, agisci individualmente, pensa collettivamente, crea valore e sii coraggioso? ma non folle

«**Credo fortemente che il cambiamento avvenga quando noi iniziamo a cambiare** – spiega Micaela Raimondi -. Nella mia carriera, ho osservato come il motivo principale di insoddisfazione, frustrazione e insuccesso dipende spesso da attitudini e predisposizioni “nel fare” sbagliate che non permettono di appagare i nostri bisogni, quindi ho deciso di cambiare prospettiva e iniziato a **lavorare sulla capacità di riconoscere e identificare nel modo appropriato e di gestire le mie emozioni e quelle degli altri** allo scopo di raggiungere determinati obiettivi. Questo cambiamento ha generato un impatto concreto sul livello del mio “ben-essere” e di soddisfazione delle mie necessità e delle persone con cui ho interagito. Per questo motivo ho deciso di scendere in campo **creando la piattaforma The Good Attitude dove trasferire e condividere quello che ho imparato** con coloro che vogliono sostenere il cambiamento e migliorare la propria attitudine».

«L’esigenza di trasformare un’esperienza in un programma di contenuto e azioni è maturato soprattutto nell’arco dell’ultimo anno – aggiunge Federica Digiorio -, in cui siamo stati (s)travolti da nuove pratiche e dinamiche relazionali. Allo spaesamento iniziale è subentrata una risposta concreta: **rimettersi in circolo, con tutte le risorse a disposizione e facendo leva sulla propria componente più umana**, prima ancora che professionale. Da qui lo studio, la pratica, il naturale desiderio di condivisione che si è trasformato in un progetto multiforme».

This entry was posted on Wednesday, October 27th, 2021 at 3:53 pm and is filed under [Economia](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.